

LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Novembre / Dicembre 2006
Anno LIX - Numero 6

SANTO NATALE 2006

Preghiera dell'Alpino

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.
Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria Civiltà Cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.
Così sia*

Ivrea - Duomo, Defendente Ferrari, Adorazione del Bambino, 1521



“Omnipotens Deus, che governi tutti gli elementi, ... rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria Civiltà Cristiana”.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE SEZIONALE

Amici Alpini, si avvicina il S. Natale e Vi auguro di trascorrerlo in serenità con i vostri cari.

Il nuovo anno spero porti a Voi tutti felicità e letizia, che tutte le Vostre aspirazioni siano soddisfatte, che le difficoltà vengano superate e che la salute accompagni Voi e le Vostre famiglie. Auguro alla nostra Associazione di poter continuare a testimoniare i nostri valori, di prendere importanti iniziative, di realizzare nuove opere per sempre più farsi conoscere ed apprezzare.

La nostra sezione ha in can-

tiere importanti manifestazioni difficili da organizzare, ma sono certo che con la collaborazione di tutti, i risultati prefissati saranno raggiunti.

Attendiamo, quindi, con speranza questo nuovo anno. A consuntivo voglio ringraziare tutti i collaboratori per l'aiuto prestatomi, per l'impegno profuso che ha permesso nel 2006 di realizzare molte importanti manifestazioni che abbiamo realizzato.

Vi saluto e ancora Vi auguro con affetto Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Luigi Sala

Direzione e Redazione
dello Scarpone Canavesano,
il Coro Sezionale,
la Fanfara Sezionale,
il Gruppo Sportivo
il Nucleo di Protezione Civile
si uniscono al Presidente
nel formulare agli Alpini
Canavesani ed alle loro
famiglie gli Auguri
più fraterni di un
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo.



ASSEMBLEA ANNUALE DEI PRESIDENTI DI SEZIONE A MILANO

Causa la concomitante Convegno della Fraternità Alpina il nostro Presidente che, nonostante le molte doti, non possiede (ancora) il dono dell'ubiquità, ha delegato due Vicepresidenti a sostituirlo alla annuale riunione dei Presidenti di Sezione che si svolge a Milano. Onorati dell'incarico assegnatoci io ed il Vicepresidente decano Raucci ci siamo presentati in perfetto orario al luogo del convegno, e abbiamo scrupolosamente preso nota di quanto esposto per renderne partecipi i lettori.

DISCIPLINA

È stato l'argomento di apertura, i ben noti episodi di insofferenza, insubordinazione e desiderio di malintesa autonomia si riscontrano ad ogni livello. Anche il Presidente Nazionale ha dovuto reagire e lo ha fatto senza mezzi termini a episodi estremamente sgradevoli avvenuti in principal modo a seguito della assegnazione delle prossime Adunate Nazionali. Come spesso accade la protesta indipendentemente dal fatto che sia legittima o impropria, sfocia in atteggiamenti offensivi e volgari, non corretti in un ambito civile e ancor meno in una associazione di ex arruolati in cui disciplina e rispetto per la gerarchia dovrebbero essere un acquisito *modus vivendi*.

GUERRA 1915-1918

Nel 2008 saranno 90 anni dalla fine della guerra, fra le attività preparatorie vi è il recupero delle opere che di quella guerra la montagna ancora conserva.

SPORT

Particolare attenzione deve rivestire questo aspetto della vita associativa, lo sport richiama l'attenzione dei giovani, in particolar modo si è affrontato il problema della necessità di "investire" nel quarto settore, che con l'evoluzione che ha subito il reclutamento, è e diventerà sempre più il bacino di raccolta di nuovi giovani soci.

Ancora molte sezioni non hanno una squadra sportiva, su 81 solo 45 partecipano ad almeno un campionato nazionale.

SOCI E SIMPATIZZANTI

Abbiamo 21 nuovi gruppi, un leggero calo di soci e un aumento di soci aggregati, la politica di sensibilizzazione a mezzo stampa dà qualche risultato ma va intensificata. Il delicato problema che riguarda la posizione dei soci aggregati è ancora allo studio

RAPPORTI CON LE TRUPPE ALPINE E CON IL MONDO DELLA SCUOLA

La tradizionale diffidenza verso l'Associazione da parte

dei vertici militari pare essere venuta meno e si spera in più incisive collaborazioni future. Allo stesso modo il corridoio che ci era stato chiuso per motivi politici, verso il mondo scolastico pare essersi riaperto.

ADUNATA NAZIONALE DI CUNEO

Per fronteggiare il rischio di dover assistere a scene simili a quelle che si vivono a ridosso degli stadi di calcio, ovviamente non di disordini ma di forze di polizia schierate in tenuta anti sommossa, si è decisa la "tolleranza zero" all'interno della nostra organizzazione. allo scopo di evitare interventi esterni, una campagna stampa serrata, la riorganizzazione ed il potenziamento del servizio d'ordine dovranno permetterci di autogestirci in modo perfetto dando l'ennesima prova delle nostre qualità di cittadini esemplari.

In chiusura del suo intervento il Presidente Perona incita i Presidenti di Sezione a limitare il più possibile la quantità di oratori alle manifestazioni, non tanto per la necessità, comunque sempre presente, di non dar voce a politici i cui discorsi spesso esulano dal motivo della manifestazione, ma anche per mantenere la cerimonia in tempi circoscritti ed evitare che il pubblico abbandoni il luogo

proprio quando chiude gli interventi il nostro rappresentante più alto in grado.

Viene poi data la parola alle varie commissioni.

GRANDI OPERE

In Mozambico sono stati consegnati alla locale curia tre edifici che serviranno da collegio per 36 ragazzi, un ospedale, la scuola è ancora da completare.

Prossimamente dovranno probabilmente essere eseguiti interventi di manutenzione a Rossosch e si pensa ad un intervento in Grecia per ricordare i nostri militari.

PROTEZIONE CIVILE

Gli interventi sono sempre molteplici, in ultimo a Verona per la visita del Papa, in Campania per l'esercitazione Vesuvio, sono state date alle ferrovie le informazioni sulla disponibilità a coprire il soccorso su alcune tratte della linea, non per incidenti ma più semplicemente per soccorrere i passeggeri in caso di fermata delle carrozze lontano dalle stazioni, situazioni in cui dopo le due ore di autonomia delle batterie di emergenza, vengono a mancare illuminazione riscaldamento o condizionamento.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

IVREA - Domenica 25 Febbraio 2007

È indetta presso l'Oratorio S. Giuseppe di Ivrea, via S. Varmondo Arborio n. 6, per Domenica 25 febbraio 2007 alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9,00 in seconda convocazione con il seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

1) Verifica dei Delegati presenti. 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, di un Segretario e di due Scrutatori. 3) Relazione morale del Presidente della Sezione. 4) Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione. 5) Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria. 6) Varie ed eventuali. 7) Elezione del Consiglio Direttivo, della Giunta di Scrutinio, dei Revisori dei Conti e dei Delegati all'assemblea di Milano.

In riferimento all'art. 11 del regolamento sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto e ciascun Delegato può rappresentare un altro Delegato del suo gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta.

CARICHE SCADUTE

Sono scaduti per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,

i **CONSIGLIERI**: Donato Giovanni (Romano), Bagnera Gian Carlo (Ivrea Centro), Foresto Domenico (San Lorenzo), Paludi Attilio (San Giusto), Marina Angelo (Palazzo-Piverone), Ponzetto Nicola (Orio), Signora Giuseppe (Palazzo-Piverone).

DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE NON PIÙ RIELEGGIBILE: in seguito alle dimissioni di Massignan Gabriele, che avrebbe dovuto rimanere in carica ancora per due anni, non essendoci un primo escluso alle precedenti votazioni, si eleggerà un nuovo consigliere che resterà in carica per due anni. Ne discende che i Consiglieri da eleggere sono 7+ 1.

Sono scaduti per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,

i **COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO**: Andreo Dario (Strambino), Favaro Ezio (Palazzo-Piverone), Filippi Luciano (San Lorenzo).

Sono scaduti per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,

i **REVISORI DEI CONTI**: Brunasso Luigi (Palazzo / Piverone), Dal Maso Luciano (Samone), Dellacà Romano (Strambino), Ferrero Aprato Angelo (S.Lorenzo), Pastore Ido (Palazzo-Piverone).

Si ricorda ai Capi Gruppo che le candidature per le cariche scadute, le cui votazioni verranno effettuate nell'assemblea dei delegati del 25 febbraio 2007 in riferimento agli articoli 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale, devono pervenire alla segreteria della Sezione entro il 31 dicembre 2006.

TESSERAMENTO 2007

Il Consiglio Direttivo Sezionale, nella riunione del 7/11/2006, facendo seguito al dibattito tenuto alla Assemblea dei Capigruppo e Delegati di Zona a Bollengo circa l'eventuale aumento della quota di Tesseramento 2007, dopo ampio dibattito e valutazione dei possibili aumenti sulle spese di gestione (p.es. spese postali e spese di tipografia per il Giornale ect.), spese per l'effettuazione del Campionato Nazionale 2007 di corsa in montagna (che si terrà a Settimo Vittone), assegnato dalla Sede Nazionale alla nostra Sezione, ha deliberato, sia pure a malincuore, di aumentare di Euro 1.00 la quota sociale per il 2007 che viene pertanto fissata in Euro 18.00, comprendente l'aumento iniziale di Euro 1.00 effettuato dalla nostra Sede Nazionale.

Forza della Sezione al 31 Dicembre 2006

GRUPPO	SOCI	DELEG.			
Agliè	38	2	Lessolo	38	2
Albiano-Azeglio	84	5	Locana	181	12
Andrate	24	1	Loranzè.	16	1
Bairo Canavese.	49	3	Lugnacco	38	2
Barone	44	3	Mazzè	43	3
Bollengo	56	4	Montalto Dora	76	5
Borgofranco	129	8	Noasca-Ceresole	41	3
Burolo	32	2	Nomaglio	23	1
Caluso	99	6	Orio	40	2
Candia	19	1	Ozegna	39	2
Caravino	24	1	Palazzo-Piverone	122	8
Cascinette	28	2	Parella	58	4
Castellamonte	170	11	Pavone Canavese	94	6
Castelnuovo Nigra	37	2	Perosa	6	1
Chiaverano.	90	6	Pont Canavese	79	5
Crotte	50	3	Quassolo	17	1
Cuornè.	109	7	Quincinetto	44	3
Fiorano.	32	2	Ribordone	31	2
Frassinetto	52	3	Rodallo	30	2
Issiglio	20	1	Romano Canavese	68	4
Ivrea centro	104	7	Ronco	28	2
			Salassa	40	2
			Samone.	46	3
			San Benigno.	116	8
			San Giorgio.	68	4
			San Giusto	80	5
			San Lorenzo	72	5
			San Martino	57	4
			Sett.Vittone-Carema	148	10
			Sparone.	51	3
			Strambino	68	4
			Tavagnasco.	75	5
			Tonengo	57	4
			Traversella	42	3
			Valperga-Belmonte	74	5
			Vestignè	26	2
			Vialfrè	11	1
			Vico Canavese	75	5
			Vidracco	22	1
			Vische	47	3
			Vistrorio	19	1

ASSEMBLEA ANNUALE CORO A.N.A. 24/10/2006

Il 24/10/2006, presso la sede di Cascinette, ha avuto luogo l'annuale Assemblea del Coro, con la presenza del V.Pres. Antonio Raucci, Delegato Sezionale per il Coro, che dopo aver portato il saluto del Presidente Sezionale Luigi Sala, impossibilitato ad essere presente per un impegno urgente, esprime il proprio apprezzamento per i risultati ottenuti e per l'attività svolta dal Coro, assicura il pieno appoggio del Consiglio Sezionale alla attività corale, mette in evidenza l'importanza che la Sezione attribuisce al Coro che assieme alle altre attività sezionali formano un fiore all'occhiello rilevante, rivolge a tutti i coristi l'incitamento a proseguire l'impegno corale per ottenere sempre migliori risultati.

Il Presidente dell'assemblea Taranto, come da O.D.G., lascia la parola al Presidente Botaletto che dà lettura della Relazione Morale e richiede l'impegno di tutti per la vita del Coro rilevando peraltro la necessità di ricercare nuovi elementi necessari alla continuazione dell'attività. Il Segretario

Taranto, nell'esporre la Relazione Finanziaria, rileva l'oculatazza nel gestire i fondi disponibili. Il Direttore Artistico Luciano Dal Maso esamina l'attività svolta in quest'anno, accogliendo i consensi ottenuti e richiedendo ai coristi la massima disponibilità necessaria per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Dopo l'approvazione delle Relazioni, i Coristi sono intervenuti con argomentazioni, suggerimenti, proposte, dibattendo e valutando le possibili soluzioni. Terminati gli interventi si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto.

- Presidente: Sergio Botaletto

- Direttore Artistico:

Luciano Dal Maso

- Segretario:

Giuseppe Taranto

- Consiglieri: Adriano Laurent

V.Presidente, Fabio Prozzo,

Italo Suquet, Bruno Tonso,

Domenico Vallino, Antonio

Raucci (Delegato Sezionale

per il Coro).

Alle ore 23.00, terminati i lavori, si è chiusa l'Assemblea.

Sergio Botaletto

segue da pag. 2

L'ALPINO

Il nuovo Direttore del nostro periodico chiede collaborazione stretta per notizie riguardanti le sezioni e lamenta il fatto che alcune danno molto materiale, altre nulla. La sua "linea editoriale" curerà particolarmente la trasmissione del pensiero del Presidente e delle attività del Consiglio Direttivo.

Sono seguiti parecchi interventi dei Presidenti di Sezione, molti a carattere personale, molti a carattere tecnico specifico. Credo che un paio meritino di essere richiamati.

L'intervento del nostro Vice Presidente Raucci verteva sulla necessità di riempire quegli spazi aperti dalla modifica sta-

tutaria che ci ha fatti divenire associazione apartitica, quindi con la possibilità di intervenire su questioni che riguardano direttamente la nostra vita di cittadini-alpini. La seconda proposta è venuta da vari interventi e riguarda la necessità di cambiare le regole per l'assegnazione della sede per le Adunate Nazionali, non più un voto segreto a discrezione del singolo, ma un sistema che permetta di evitare candidature in aree appena toccate e che non sottoponga le sezioni richiedenti alla necessità di preparare quasi tutta la fase organizzativa solo per presentare una candidatura che poi potrebbe essere rigettata.

Roberto Ganio Mego

IL NOSTRO CORO

Chi di noi, anche il meno intonato, non ha cantato con gli amici? Sotto la naja: durante i trasferimenti con i camion, mentre si marciava allegramente e la salita non era troppo dura, la sera al campo, intorno ad un tavolo in allegria... Quanti ricordi. Il canto popolare di montagna è un patrimo-

Spezia e poi via via sempre presente alle manifestazioni di nostri Gruppi e manifestazioni della nostra Sezione.

Memorabili, il concerto del '92 alla Serra, in occasione del decennale, con la Fanfara della Taurinense diretta dal nostro Mar. Magg. Sergio Bonessio; quello al Fatebenefratelli di Mi-



La sfilata del Coro all'Adunata di Aosta del 2003

nio della nostra cultura ed ingrediente fondamentale della nostra alpinità.

Certo che cantare bene in coro con tutte le voci armonizzate (ed intonate) per bene, i primi che fanno venire la pelle d'oca, i bassi che riempiono di suoni gravi trasmettendo emozioni mai sopite, tutto ciò appartiene a coloro che prova dopo prova, sera dopo sera, rubando tempo alla famiglia ed ai propri interessi, sotto la guida sapiente del Maestro riescono a costruire qualcosa di unico ed irripetibile. Ogni coro alpino ha un marchio come se fosse un dna che lo rende riconoscibile e lo fa amare.

La nostra sezione ha la fortuna di avere un coro alpino ANA che dal 1982 le rende onore. Nel 1984 a Pont Saint Martin il primo concerto, il primo Maestro l'indimenticabile Marino Faccin, il primo presidente Fulvio Sacchero, si incominciò con 10 / 15 alpini diventati poi 25 / 30.

Primo concerto fuori zona a Moneglia in occasione dell'Adunata Nazionale di La

lano ascoltato da tutti i degenti per filodiffusione che ottenne grandi elogi e consensi; il concerto a Fiume nel 2004 presso la "Comunità Italiana Fiumana" primo gruppo di alpini con Cappello che veniva accolto dagli italiani in Croazia dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Nel 1999 si dimette dalla guida del coro Marino Faccin gli subentra l'attuale direttore Luciano Dal Maso. Nel 2001 Marino è andato avanti nel "Paradiso di Cantore" per unirsi agli altri 8 coristi nel tempo deceduti. Del primo Maestro oltre al grato ricordo ci rimangono alcune armonizzazioni sempre presenti nel repertorio: "La penna dell'alpino" e "Sul Pajon".

Nel 2002 è stato celebrato il ventennale di fondazione con un concerto nella Chiesa di San Salvatore ad Ivrea. Nell'occasione è stato presentato il primo CD "Vent'anni dal Vivo" che ha riscosso unanimi consensi.

Quest'anno numerosi concerti come potete leggere nella



Il Coro degli Alpini di Ivrea nella Chiesa del Fatebenefratelli a Milano

tabella pubblicata a lato; indimenticabile quello tenuto a Morcone in provincia di Benevento, sezione ANA di Napoli. Come ebbe a dire il Consigliere Nazionale Gen. Di Dato presente alle manifestazioni "mi sono reso conto che ci sono tanti alpini reduci di Russia e che è ben viva la memoria di tanti alpini campani, pugliesi,

molisani, calabresi che dalla Russia non sono tornati" e questi ricordi vivi di tante sofferenze patite si sublimano nell'ascolto dei nostri canti alpini che commuovono e danno speranza ed amore.

Il Maestro direttore del coro guida con passione e grande sensibilità l'esecuzione dei canti: "l'ultima notte", "amici

miei", "stelutis alpinis", "Ave Maria" e tante altre; come dimenticarle, viene voglia di unirsi a loro e cantare come quando eravamo giovani alpini, ricordando i commilitoni e tante cose che sono nel nostro cuore, che ci appartengono e nessuno ci può togliere. Grazie amici per il Servizio che date alla Sezione mai nessuno potrà ricompensarvi dei sacrifici fatti, sappiate che il nostro apprezzamento è sincero e profondo.

Remo Iosio

CONCERTI E MANIFESTAZIONI CORO ANA 2006

- 25/03 - CASTELLAMONTE - Casa di Riposo e Gruppo Ana
- 23/04 - PAVONE C.SE - Manifestazione Gruppo Ana
- 29/04 - GRAGLIA - Ass. Campeggiatori
- 30/04 - SAMONE - Inaug. Monumento Gruppo Ana
- 13/05 - RECOARO - Concerto per Adun. Nazionale
- 14/05 - ASIAGO - Adunata Nazionale
- 02/06 - IVREA - Manifest. 2 Giugno - Comune
- 23-26/06 MORCONE (Benevento) - Giornata Alpina
IV Raggrup. Gruppo Morcone e Sez. Napoli
- 16/07 - QUINCINETTO - Ann. Gruppo Ana
- 06/08 - FRASSINETTO - Ann. Gruppo Ana
- 20/08 - MOMBARONE - Incontro Sez.Ivrea - Aosta - Biella
- 10/09 - BELMONTE - Pellegrinaggio "PENNE MOZZE"
- 21/10 - TAVAGNASCO - Fraternità Alpina
- 22/10 - TAVAGNASCO - Fraternità Alpina
- 03/12 - TORINO - Concerto Ass. Cori Piemontesi
- 09/12 - MONCRIVELLO - Concerto di Natale
Madonna del Troncone

Come ogni anno il **Gruppo di Lacchiarella** bandisce il **16° Concorso Letterario di Poesia e Narrativa**

con tema "Oggi ho incontrato gli Alpini".

Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede.

ORGANICO DEL CORO

DIRETTORE ARTISTICO
Dal Maso Luciano

TENORI
Anselmo Franco
Bezzan Piero
Garda Adriano
Prozzo Fabio
Stella Luigi
Vanzetto Primo

BARITONI
Camera Giacomo
Giorgio Giuseppe
Laurent Adriano
Poma Paolo
Spizzo Carlo
Suquet Italo

TENORI SECONDI
Botaletto Sergio
Bretto Simone
Broglio Vittorio
Gillio Luigi
Taranto Giuseppe
Vinciguerra Franco
Zaltron Silvano

BASSI
Alberghino Giuseppe
Boerio Tomaso
Frassati Francesco
Gillio Sergio
Lacchio Moreno
Tonso Bruno
Vallino Domenico

GRUPPO DI SAN LORENZO

Nel mese di Agosto, silenziosamente come era vissuto, ci ha lasciati l'amico Giuseppe Vesco, una persona mite, abituata a parlare sotto voce, con la pacatezza di chi sa che per far prevalere le ragioni del giusto non servono urla minacce, dimostrazioni violente. Ennesimo esempio di come lo spirito alpino possa essere di chi lo fa suo, al di là della semplice appartenenza per qualche mese o alcuni anni ad un corpo militare. Sempre pronto e disponibile a dare la sua collaborazione, ad esempio per l'etichettatura del giornale, senza condizioni o critiche inutili. Tutto il Gruppo lo ricorda con affetto.

Il giorno 12 Novembre si è svolta la annuale Castagnata Alpina del Gruppo di S. Lorenzo, come sempre l'incontro ludico è stato preceduto dalla partecipazione alla S. Messa presso la Parrocchia del quartiere, dove si sono ricordati i nostri defunti. A seguire pranzo e castagnata. Un ringraziamento va al Ristoratore Sig. Pascolo ed ai suoi collaboratori, sempre all'altezza del compito ed ai Gruppi Alpini che hanno voluto onorarci della loro presenza.

Al termine della giornata si è svolta la annuale assemblea dei soci. Tutte le cariche sociali sono state riconfermate.

Roberto Ganio Mego

A TAVAGNASCO

FESTA DELLA FRATERNITÀ ALPINA E INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEL GRUPPO

Il Gruppo Alpini di Tavagnasco ha ospitato e fatto gli onori alla Festa della Fraternità Alpina e con lodevole impegno ed abnegazione, sostenuto dalla Sezione, ha organizzato una magnifica tre giorni di alpinità.

Venerdì sera doppio concerto, presso la struttura polifunzionale, con la Filarmonica di Tavagnasco che si è esibita in un bellissimo ed applaudito concerto con brani di musica operistica, da film e classica leggera. A seguire la nostra Fanfara, presentata da Beppe Franzoso, e diretta dal maestro M. Ilo Magg. re Sergio Bonessio ha saputo toccare il cuore di tutti gli astanti con le marce e le canzoni degli Alpini ed a seguire un *pot-pourri* delle migliori canzoni italiane per chiudere con un magnifico “silenzio” ed il nostro Inno Nazionale. Il folto pubblico presente ha apprezzato ed applaudito tutte le esibizioni ed al nostro Presidente è toccato l'onore di chiudere la serata con apprezzate ed appropriate parole. A seguire allegra rimpatriata enogastronomica.

Sabato serata dedicata al canto presso la chiesa parrocchiale di Tavagnasco dove, alla presenza di un pubblico attento, il nostro Coro diretto dal Maestro Luciano Dal Maso ha, con cuore e maestria, presentato le canzoni più rappresentative del Corpo degli Alpini in un concerto concluso con l'Inno di Mameli. Il Presidente, come la sera precedente, ha salutato i presenti, tra cui la rappresentanza degli Chasseurs Alpains al completo, ed il Coro, con l'apprezzamento per l'esibizione. Inutile dire che il ritrovo enogastronomico ha chiuso, presso l'adiacente chiesetta, la bella serata.

Domenica, ammassamento dei Gruppi con gagliardetti, presso il padiglione polifunzionale. Con grande orgoglio degli Amici Alpini di Tavagnasco, guidati da un bravissimo Morrello Lino, Capogruppo, è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo, insistente su un'area sopalata del padiglione, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale e che gli Alpini di Tavagnasco hanno

trasformato, con la loro perizia e lavoro in un elegante, sobrio ed accogliente locale.

Sfilata per le vie cittadine con il passo segnato dalla marcia degli Alpini sapientemente suonata dalla Fanfara sezionale. Deposizione di corona d'alloro al Monumento all'Alpino e poi S. Messa, officiata da Don Girodo, in una chiesa stracolma, cantata dalla corale locale e dal nostro Coro che, sulle note di Signore delle Cime, ha fatto da corollario alla Preghiera dell'Alpino.

Sul sagrato e di fronte al Municipio sono state tenute le orazioni ufficiali, aperte dal Sindaco di Tavagnasco ed a seguire, dal Presidente della Comunità Montana Dora Baltea, dal Capo Gruppo di Tavagnasco, dal Presidente dell'Amicale del 27° B.C.A. ed in ultimo dal nostro Presidente Luigi Sala. Dal sunto di quanto detto è emerso che gli Alpini e l'alpinità, sono una cosa unica apprezzata, su tutti i fronti, dall'aiuto minuto, alla Protezione Civile, all'impegno nel sociale, alla fierezza di essere Alpini.

Gli Amici francesi che non conoscevano la nostra manifestazione di Polenta e Camoscio, sono rimasti colpiti da tanto calore, affetto, amicizia. Hanno avuto parole bellissime di plauso con lusinghiere esternazioni.

Al termine lo scambio di gagliardetti, pubblicazioni, stampe tra le Associazioni presenti oltre all'immane ricordo di partecipazione del Gruppo Alpini di Tavagnasco ai Gruppi presenti. Quindi tutti a tavola, dove gli oltre 500 partecipanti hanno avuto modo di apprezzare e degustare una ottima polenta e camoscio e non solo, canti e crocchi di amici in allegria hanno concluso nel tardo pomeriggio l'incontro.

Al Gruppo di Tavagnasco ed al suo Capogruppo i più vivi complimenti per l'ottima organizzazione e riuscita della manifestazione, per la bellissima sede fatta e per la simpatia ed amore di associazione data ed esternata a tutti e per il Cuore Alpino che batte nei suoi Alpini.

Valter Vallino

L'annuale incontro tra Alpini e Chasseurs

Nell'ambito della Convenzione transfrontaliera con gli Chasseurs Alpains del 27° B.C.A. di Annecy, sabato 21 ottobre si è svolto l'annuale incontro di programmazione presso la sede A.N.A. di Via De Gasperi.

La costruttiva e fattiva amicizia basata sul comune e granitico “zoccolo alpino” ha portato al tavolo, oltre agli ormai noti amici Bernard Morand - Presidente Regionale dei B.C.A. di Savoia - e Bernard Combepine - Presidente dei 27° e 67° B.C.A. - Jean Louis Billard, Sanzari Dominique e Cristian, un nutrito numero di rappresentanti degli Chasseurs Savoia, il gen. Andre Pierre - Presidente del 7° B.C.A. di Bourg Saint Maurice, il Presidente Pierre Colliard del 13° B.C.A. di Chambéry, una rappresentanza dei “Diabes Bleus” di Lione con i rispettivi porta fanions.

Questi nuovi ed in parte conosciuti Amici, sono venuti sull'onda della ormai consolidata collaborazione instaurata, per constatare e vedere “de visu” lo svolgimento ed il prosieguo della Convenzione che da ormai un decennio ci lega ed accomuna in fraterno spirito alpino. Quanto sopra per gettare delle basi di una futura ed ampliata Convenzione anche con le Amicali dei loro Battaglioni al fine di unire alla nostra Sezione tutte le Amicales dei battaglioni da Montagna francesi.

Accolti, come di consueto, con cameratesco calore dal Presidente Sezionale Luigi Sala, dal Vice presidente Vicario Avv. Antonio Raucci, dal Segretario Giuseppe Franzoso, dal Tesoriere Marco Barmasse e dai componenti la Commissione Sezionale, i lavori hanno avuto inizio nella mattinata

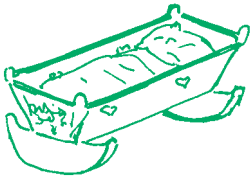
con un ordine del giorno che ha analizzato le manifestazioni effettuate in terra Canavesana e Savoia, con la partecipazione dei nostri Gruppi e delle Amicales e successivamente gli scambi transfrontalieri che quest'anno hanno avuto luogo presso il Gruppo di Samone, con reciproca soddisfazione, per aver potuto visitare un angolo di Monferrato totalmente sconosciuto alle Genti Savoia. Successivamente sono stati formalizzati, da parte francese, gli impegni per la visita in terra di Savoia per il mese di marzo 2007 e l'Assemblea Generale del 27° B.C.A. per il mese di settembre, mentre da parte nostra la loro venuta per la Festa della Fraternità Alpina 2007. Inoltre l'impegno comune a far conoscere alla Sezione ed all'Amicale gli impegni e manifestazioni dei Gruppi e delle Amicales al fine di ottimizzare eventuali

partecipazioni e commemorazioni.

Conclusa la parte impegni e partecipazioni, la parola è passata ai Rappresentanti del 7° e 13° B.C.A. al fine di conoscere impressioni e sensazioni di quello che è il rapporto, lo spirito, le finalità, il futuro della Convenzione e di quello che essa può rappresentare alla luce delle difficoltà di nuove forze all'interno delle Sezioni e delle Amicales, determinate dall'abolizione del servizio di leva. Stessi problemi, stesse difficoltà, ma stesso spirito e determinazione. La volontà di portare avanti un comune obiettivo ci affratella, le basi sono gettate per ampliare ed estendere un nuovo balzo in avanti verso l'Europa ed allora tutti uniti andiamo a Tavagnasco alla Festa della Fraternità Alpina.

Valter Vallino

LE NOSTRE GIOIE



CASTELLAMONTE

PIETRO AMORE nipote del socio Francesco Serafino.

LORANZÈ

LUCREZIA ROTELLA nipote del socio Ferruccio Gianone.

SALASSA

ARIANNA COSTANZO figlia del socio Diego.
LIVINIA BIANCHETTA nipote del socio Giuseppe Randisi.

SAMONE

MATILDE VINCI nipote del socio Lorenzo Nerva.

SAN BENIGNO CANAVESE

VALENTINA CILLARIO nipote del socio Giuseppe Cillario.

TONENGO

IVAN MINETTO nipote del socio Luciano Minetto.
ALESSANDRO e SOFIA REALE nipoti del socio Vittorino Reale.

TRAVERSELLA

IRIS FRANZA nipote del socio Stefano Franza.

VISCHE

VITTORIA RUINO nipote del socio Franco Bertone.



BARONE

PAOLO SALVETTI socio del Gruppo con RAFFAELLA BAVA.

LOCANA

AUSILIA PONSETTI figlia del socio Domenico con GIANFRANCO RORATO.

SAN BENIGNO CANAVESE

ROBERTO SOLARI socio del Gruppo con CHIARA DESTEFANIS.



BAIRO

MONICA CERETTO figlia del socio Osvaldo ha conseguito la laurea in Biotecnologie Mediche presso l'Università di Torino con il massimo dei voti.

LOCANA

50° Anniversario di matrimonio del socio ALBINO NEGRO FRER con IRMA PEZZETTI.

TAVAGNASCO

60° Anniversario del socio ANGELO FIORENZO VASSAROTTI con DOMENICA MORELLO.



VALPERGA-BELMONTE

45° anniversario di matrimonio del socio ELIO DIPINTO con ESTERINA COMBETTA.



I NOSTRI DOLORI



BARONE

FELICITA SIGNORINO mamma del socio Consigliere Pietro Vigliocco.

BORGOFRANCO D'IVREA

LUCIANA BERETTI ved. Marangon, mamma del socio Massimo Marangon e suocera del socio Igino Nicoletta.

CANDIA CANAVESE

ANTONIO CAVALLETTO fratello del socio Tiziano.

NOZZE D'ORO

CASTELLAMONTE



Gen. CELESTINO VIRONDA socio del Gruppo.

RINO BERTOLINO fratello del socio Ildo.

DECIMA VISENTIN ved. Salvino suocera del socio Vincenzo Cogliati.

DOMENICA PRICCO moglie del socio Giovanni Bersano e sorella del socio Francesco Pricco.

GRAZIELLA PAGLIAGA cognata del Consigliere Attilio Caresio e del socio Aldo Caresio.

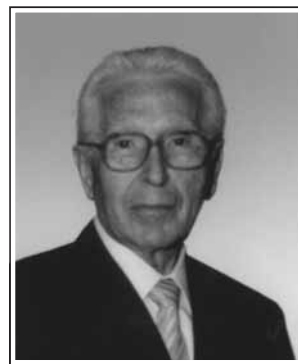
WALTER CARRA papà del socio Enzo.

CHIAVERANO

GIOVANNI BORGA socio del Gruppo.

GIOVANNINA PISCHEDDA suocera del socio Gianni Giglio Tos.

IVREA CENTRO



ANDREA CHIRI socio del Gruppo.

LUGNACCO

EVA LISSOLO moglie del socio Corrado Minello.

PONT CANAVESE

MARIA ROVETTO mamma del socio Mauro Barinotto.

VALENTE ORSO FIET fratello del socio Paolo.

RONCO

MARTINO RIGALDO simpatizzante del Gruppo.

PIETRO CARLO VESCO socio del Gruppo.

SAN BENIGNO CANAVESE

GIUSEPPE GAMARRA socio del Gruppo.

SECONDINA ALBA CORIASCO moglie del socio ANGELO MERLO.

GIOVANNA MANAVELLO moglie del socio Mario Capello.

SAN GIUSTO CANAVESE

DOMENICO SANSOÈ papà del Capogruppo Giuseppe.

SPARONE

MAURO MORELLO nipote del socio Venerino Morello.

PASQUALINA VERNETTI BLINA cognata del socio Venerino Morello.

STRAMBINO

ANTONIO RICONDA socio del Gruppo.

TONENGO

SEVERINO MILA socio del Gruppo.

TRAVERSELLA

GIORGIO BALDIN papà del socio e Consigliere del Gruppo Piergiorgio.

VALPERGA-BELMONTE

GIUSEPPE ROLLE papà del Consigliere del Gruppo Livio.

VISCHE

MARIA ACOTTO mamma del socio Giovanni Rege.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Litografia Davide Bolognino - Ivrea
Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea
Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci
Redazione:
Sergio Botaletto,
Giovanni Donato,
Roberto Ganio Meگو,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Antonio Raucci,
Luigi Sala,
Carlo Salvetti

SEPOLCRI IMBIANCATI

C'era una volta un Paese che, per assicurare ai suoi soldati l'assistenza religiosa, istituì d'intesa con la Gerarchia, l'Ordinariato militare composto da religiosi, i cappellani, inquadrati militarmente col grado di ufficiali.

Le cose andarono avanti così per lunghi anni in pace ed in guerra, con reciproco vantaggio. Specie dei soldati che trovavano nel Cappellano un fratello maggiore cui confidare tutto quello di cui un cristiano può avere bisogno materialmente ma soprattutto spiritualmente, in momenti in cui la vita può essere sospesa ad un filo.

Così sino a quando un capo ameno, di quelli che il Vangelo definisce sepolcri imbiancati, non si è capito se più fazioso o più stolto, si è messo in testa di censurare la "preghiera dell'Alpino", a suo parere non più al passo coi tempi.

E così, approfittando del fatto che magari al Ministero della difesa in quel momento sedeva un ministro troppo compiacente, la nostra bella preghiera passata di bocca in bocca a tanti Alpini morti, in quattro e quattr'otto è stata modificata. Unilateralmente e senza neanche uno straccio di dialogo o di consultazione. Tanto gli Alpini, essendo dei militari, non possono far altro che chinare il capo. Senza pensare, i cialtroni, che accanto agli Alpini in armi ci sono gli Alpini in congedo, quelli dell'ANA. I quali, figuriamoci!, non intendono affatto sottostare al sopruso e, con l'amaro in bocca, protestano nel vedersi traditi proprio da coloro che dovrebbero guidarli nel loro sacrosanto impegno a difesa della "nostra millenaria civiltà cristiana".

A chi ritenesse poi, con qualche ingenuità, di obiettare che in fondo si tratta solo di cambiare alcune parole, di cui probabilmente la più parte degli Alpini non si sarebbe manco accorta, rispondiamo:

1) - Non si può come Italiani chiedere che nella Costituzione Europea venga inserito il ri-

chiamo alla nostra civiltà cristiana, e nel contempo, come Alpini, accettare lo sradicamento di dette radici dalla nostra preghiera. Senza che nessuno ce lo chieda. A titolo gratuito, da masochisti.

2) - Sostituire il testo originale (rendi forti le nostre armi...) con quello più... pacifista (rendici forti...) oltretutto è una solenne sciocchezza inzuppata di ipocrisia. Infatti gli alpini fanno parte delle Forze Armate Italiane (ripeto armate) e l'appello a rendere forti le nostre armi altro non è se non una invocazione perché la vittoria ci arrida. Forse che contro chi minaccia la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria Civiltà Cristiana, non sia lecito per i soldati, ma anche per qualunque cittadino ben nato, invocare la vittoria? Attenzione: mettere in discussione, consapevolmente o meno, il sacrosanto principio di cui sopra, vuol dire mettersi su un piano inclinato al fondo del quale c'è il rischio di trovarsi, fianco a fianco, con chi bestemmia la Patria e la Bandiera e grida "10, 100, 1000 Nassirya". È dunque questo che vuole l'Ordinariato? (sempre che l'infelice iniziativa sia partita da lì).

3) - Modifica sciagurata anche sotto un altro profilo: siamo Italiani perché abbiamo una storia secolare alle spalle, ove affondano le nostre radici, unico cemento che garantisce unità ed identità nazionale. Una vicenda storica tanto intrisa di cristianesimo da potersi ben definire "la nostra millenaria civiltà cristiana". Privarcene o rinnegarla sarebbe come tornare indietro di secoli. Non più il forte, consapevole Popolo d'Italia, ma una spensierata e incosciente popolazione accampata sulla penisola italiana.

Questa è la frana che ci può crollare addosso se continuiamo a rimuovere, un colpo di piccone dietro l'altro, le nostre fondamenta. Di questa situazione si sono ben resi conto il Presidente Perona e l'intero Consiglio Nazionale che nella

riunione dei Presidenti del 22 ottobre in Milano, hanno detto chiaro e tondo che la preghiera dell'Alpino non si tocca.

Sulla stessa linea anche il direttore de "L'Alpino", organo ufficiale della Associazione, al quale devono essere saltati addirittura i nervi, lui che è un gentiluomo sempre prudente, se ha scritto nell'editoriale della rivista di novembre, (ed è la prima volta!) che gli Alpini non terranno alcun conto delle modifiche e che nelle nostre cerimonie continueremo a pregare come i nostri padri.

E noi, che siamo meno gentili e più liberi di parlare, ci rivolgiamo rispettosamente all'Ordinariato: Eccellenza Reverendissima, (sempre che l'iniziativa sia riconducibile all'Ordinariato, ma io non lo credo) non Le sembra il caso re melius per-pensa, di ritirare ogni censura e consentire agli Alpini di pregare come hanno sempre prega-

to? Noi vecchi Alpini non Le chiediamo nulla salvo di poter continuare a pregare. Non crediamo che Lei riceva molti appelli in questo senso.

Ci accontenti dunque, Eccellenza, e con gli alpini sarà subito pace.

Oggi 18 novembre 2006 mentre scriviamo, echeggia per le vie di Roma l'oscena bestemmia sui Caduti di Nassirya. Un soldato italiano viene bruciato in effigie.

Superati nausea e disgusto ci domandiamo: ma ci si rende conto che, continuando su questa strada, prima o poi, arriverà qualcuno che farà piazza pulita di questi stracci?

E che paese è mai questo che non conosce alcuna pietà per le madri dei Caduti?

E noi che siamo costretti ad accapigliarci per difendere la nostra preghiera da chi la vuole svuotare dall'interno!

Antonio Raucci

IL FUTURO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE: DA APOLITICA A APARTITICA

C'era una volta l'Ass. Naz. Alpini che l'art. 2 dello statuto definiva "Ass. Apolitica". Passarono molti anni ed ad un certo punto gli Alpini si accorsero che quella formula andava loro stretta e la modificarono. Così l'associazione divenne da apolitica, apartitica. Cioè non legata a questo o a quel partito politico (sarebbe stata la fine dell'Associazione), ma tuttavia capace di fare una sua politica essendo gli alpini a buon diritto cittadini del loro tempo, una forza viva capace di operare concretamente nel paese sia sul piano pratico (memorabili gli interventi in caso di calamità), sia sul piano politico e morale, con la intransigente difesa di certi valori, decisi ad intervenire direttamente sulle fondamentali questioni riguardanti la loro vita di cittadini-alpini.

Evidente quindi che a seguito di questa specie di rivoluzione copernicana, all'Associazione si siano aperti spazi nuovi, prima preclusi, che tuttavia richiedono non più dilazionabili precisazioni e nuove linee guida. Anche per evitare il sorgere di un pericoloso e confuso fai da te che potrebbe condurci fuori strada. In altre parole debbono essere posti dei paletti da parte di chi ha la responsabilità, al più alto livello, della direzione della nostra magnifica associazione.

Ecco perché alla riunione dei presidenti di sezione del 22 ottobre in Milano il rappresentante della sezione di Ivrea ha invitato il Consiglio Nazionale a farsi carico di questo problema, ad aprire il più ampio dibattito tra i soci, a nominare eventualmente una commissione di studio ad hoc, al fine di trarre poi conclusioni valide per tutti. Su questa strada la sezione di Ivrea è pronta a dare il suo modestissimo contributo.

Antonio Raucci